



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

VIII° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. ITALIANI

TEMA DEL CONGRESSO LE CITTA' DEL FUTURO PROSSIMO

LA CITTA' NON DEVE ESSERE IL PROBLEMA MA LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI ATTRAVERSO UN PROGETTO UN PROGETTO DI FUTURO

PREMESSA

Il mondo è entrato in una nuova fase di trasformazioni epocali, generata da globalizzazione, digitalizzazione e urbanizzazione che stanno modificando l'economia, la società, il quadro demografico e ambientale.

Di fronte allo scenario di grandi trasformazioni nessuna città del mondo che abbia qualche ambizione può permettersi di non avere una visione del futuro e una strategia di medio periodo sulle azioni da attivare.

Non è un caso che a livello internazionale, negli ultimi cinque anni, le “visioni strategiche” si sono moltiplicate, sviluppando politiche, progetti, destinando risorse, disegnando il futuro delle città.

In sintesi, è oggi in atto nel mondo la pianificazione della “città del futuro prossimo”.

UN NUOVO SISTEMA URBANO

Sulla base di numerosi studi in corso su processi di cambiamento di molte città nel mondo, emergono letture che si possono definire innovative, in particolare rispetto alle letture che vengono date oggi in Italia:

- il processo di urbanizzazione è in forte accelerazione anche in occidente;
- le previsioni di crescita si inseriscono in una profonda riconfigurazione di scenario che ridisegna gli ambiti della pianificazione urbana, sviluppando tre ambiti in forma integrata:
 - i piani per la resilienza al cambiamento climatico e per la riduzione dell'inquinamento;
 - i piani per la città digitale, per la smart city, per l'innovazione;





- i piani infrastrutturali che riguardano reti ed edifici, rigenerazione e trasformazione urbana, riqualificazione e nuove costruzioni, necessari allo sviluppo della città e alla crescita demografica, senza dimenticare i molti nodi critici da trasformare in nuove opportunità, quali:
 - una forte crescita della popolazione mondiale nelle aree del sud e dell'est del mondo con effetti migratori dalle dimensioni sconosciute nel passato; migrazione che guarda alle città e alle economie avanzate;
 - un rapido processo di invecchiamento della popolazione che caratterizza alcune delle economie più avanzate (Giappone ed Europa in particolare);
 - l'aumento della polarizzazione e segregazione sociale/territoriale con conseguente difficoltà per i gruppi emarginati o a basso reddito, di trovare alloggi dignitosi a prezzi accessibili;
 - l'espansione urbana incontrollata e la diffusione di insediamenti a bassa densità, principali minacce allo sviluppo urbano sostenibile;
 - l'inquinamento dell'aria e dell'acqua;
 - il nodo dei rifiuti;
 - il cambiamento dell'intensità delle piogge;
 - l'esasperata finanziarizzazione dell'economia;
 - la crescita di global companies dalle dimensioni economiche di stati nazione.

CRITICITA'

Rigenerare costa più che consumare nuovo suolo.

La rigenerazione pone quindi un problema di sostenibilità anche economica degli interventi (ancor più sulle aree con necessità di bonifica). È necessario conseguentemente definire criteri di premialità procedurali, finanziari e fiscali ai processi di rigenerazione urbana rapportati ai benefici di tipo sociale, ambientale, culturale ed economico che i suddetti processi sono in grado di produrre, affinché “rigenerare” diventi più conveniente che “consumare”.

IL CONTESTO NORMATIVO

È necessario ribaltare l'approccio tradizionale di tipo prettamente urbanistico-edilizio al tema della trasformazione della città.

Trattasi di processi complessi da affrontare con approccio olistico, essendo in essi coinvolti numerosi soggetti pubblici con competenze dirette o indirette sia sulla definizione e applicazione delle norme di governo del territorio (urbanistica, ambiente, edilizia, infrastrutture), sia sulla programmazione e controllo dello sviluppo sociale ed economico dello stesso.

C'è quindi necessità di definire un nuovo strumento di azione per incentivare la rigenerazione urbana nelle aree ritenute strategiche che preveda una chiara definizione degli obiettivi pubblici della rigenerazione urbana, misurabili anche in termini di risultati sul piano sociale (servizi, posti di lavoro, housing sociale), economico (generazione di economie di scala di interesse collettivo), ambientale (miglioramento delle condizioni di partenza) e culturale (cultura e pensiero artistico plasmano il modo di vivere, le relazioni e le abitudini di consumo degli abitanti).

Negli ultimi anni l'elenco delle città che disegnano il loro futuro a 15, 20, 30 anni si è enormemente allungato. Le visioni derivano dalla consapevolezza che è in atto una selezione tra





città che sono in grado di offrire qualità della vita e lavoro, che per questo attirano popolazione e giovani e città che perdono peso e ruolo.

Opportunità economiche, qualità del funzionamento urbano, qualità della vita sono gli esiti di un processo di innovazione competitivo fatto di scelte di nuove politiche, di nuovi modelli organizzativi, che necessitano di nuovi investimenti, strutturali e non straordinari, indispensabili per il cambiamento epocale in atto.

È in questo contesto che diventa di fondamentale importanza pianificare lo sviluppo, avviare politiche di investimento e trasformazione in termini di vision del futuro.

Portare al centro della pianificazione la rigenerazione, quindi, comporta la ineludibile necessità di un nuovo quadro legislativo incentrato su norme programmatiche che consentano di superare l'attuale approccio di tipo prettamente urbanistico-edilizio incentrato sulle zone territoriali omogenee dell'ancora vigente D.M. 1444/1968, in grado di costruire strumenti di aggregazione capaci di coinvolgere soggetti diversi, pubblici e privati.

L'INTELLIGENZA COLLETTIVA

Il principio della partecipazione degli attori della rigenerazione sancito dalle vigenti legislazioni urbanistiche regionali viene spesso acquisito in linea teorica e formale, generalmente con scarsi risultati concreti.

Al contrario, in quasi tutte le esperienze prese in esame in “European Green Capitals”, la partecipazione attiva dei cittadini e il coinvolgimento di importanti stakeholders hanno svolto un ruolo di fondamentale importanza.

Il problema di identificazione della partecipazione può essere risolto mediante nuove forme incentrate sui seguenti criteri:

- al centro di ogni progetto di rigenerazione, anche economica, delle città devono essere poste le persone;
- coinvolgimento di tutti i possibili protagonisti (istituzioni, professionisti, operatori economici, residenti, utenti, associazioni interessate, ...) ai fini dell'identificazione delle “domande di futuro”, attraverso le quali, insieme alle relative risposte, elaborare da parte della politica le “visioni per l'avvenire”. In un mondo complesso, nessuno può avere risposte adeguate su ogni argomento. Occorre quindi puntare sull'intelligenza collettiva, scongiurando in tal modo i possibili stravolgimenti che non infrequentemente caratterizzano i cambiamenti politici delle pubbliche amministrazioni;
- integrazione in tutti i ruoli di tutte le diverse competenze che concorrono alla definizione del progetto di rigenerazione;
- formazione della P.A. ai fini del miglioramento dell'interazione con gli operatori della filiera immobiliare.

LA DIMENSIONE UMANA

Dopo aver trascurato per anni la dimensione umana, adesso, all'inizio del XXI secolo, cresce l'urgenza e la volontà di riportare le persone al centro del progetto di rigenerazione urbana, per le





quali il desiderio generale primario è rappresentato dall'obiettivo di vivere in città vitali, sicure, sostenibili e sane.

Al legislatore spetta il compito di portare al centro del progetto di rigenerazione questi quattro obiettivi, tenendo ben presente che una città che invita le persone a camminare deve, per definizione, avere una struttura ragionevolmente compatta che permetta tragitti pedonali brevi, percorsi piacevoli e una variazione di funzioni sociali e ricreative. Tali elementi aumentano l'attività e la sensazione di sicurezza all'interno e intorno agli spazi urbani.

“Assistiamo ad un rapido aumento dei problemi di salute pubblica perché ampi segmenti della forza lavoro sono sedentari e utilizzano l'auto come unico mezzo di trasporto. Un invito incondizionato a camminare e andare in bicicletta come elemento naturale e inscindibile della vita di tutti i giorni deve essere parte non negoziabile di una coerente politica sanitaria. La bicicletta può diventare il mezzo di trasporto comune per spostarsi in città. È più veloce ed economico di altri possibili mezzi, fa bene all'ambiente e alla salute delle persone e conseguentemente all'economia” (Jan Gehl).

FINALITA' DEL CONGRESSO

Partendo dalla consapevolezza che in Italia:

- la rigenerazione urbana è entrata nel dibattito pubblico con anni di ritardo rispetto a tanti paesi e molte delle condizioni che hanno concorso al successo del processo di riconversione ecologica di numerose città, in Europa e nel mondo, sono difficilmente rintracciabili nella realtà del nostro Paese;
- è mancata e purtroppo continua a mancare una strategia nazionale con principi chiari, unitari e olistici in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie;
- al contrario sono state prodotte nel nostro Paese, nella maggior parte dei casi, un insieme di iniziative scollegate, settoriali, non sempre coerenti per le quali si è spesso parlato impropriamente di rigenerazione urbana, certamente non comparabile al quadro delle politiche di livello internazionale, acclarato che in Italia il tema della rigenerazione urbana è ancora prevalentemente incentrato sull'intervento straordinario e settoriale sulle periferie.

Il Congresso ha lo scopo di offrire un significativo contributo all'accelerazione del dibattito nazionale e internazionale tra i diversi attori delle trasformazioni del territorio per fare germogliare, con estrema urgenza, un nuovo paradigma della qualità della vita urbana, affinché la città diventi sempre più un luogo desiderabile dove vivere, lavorare, incontrarsi, formarsi, conoscere e divertirsi; luogo attrattivo per gli investimenti, per i giovani, per i ricercatori e i professionisti di talento.

Una città che sia luogo accogliente per una comunità capace di ripensare al modello di vita urbano, capace di “generare valore” dai propri capitali territoriali, culturali, sociali e relazionali, inseriti in un più ampio progetto di riconversione economica e miglioramento della qualità della vita.





ITEMI CONGRESSUALI

A- GOVERNO DEL TERRITORIO: CITTA' E TERRITORI

- **Scenario urbano internazionale:**

- Tendenze mondiali (Africa in particolare) e Europee (aspetti sociali, demografici e economici);
- Tendenze sul governo del territorio in Europa (declinati da esperti quali economista, geografo, antropologo, sociologo, ecologo, climatologo)

- **Scenario urbano nazionale:**

- Lo stato delle città italiane e i territori extraurbani (aspetti sociali, demografici e economici);
- Il punto sul patrimonio edilizio che costituisce le ns città;
- Confronto tra patrimonio edilizio/urbano e le comunità che lo usano;
- Il punto sulle regole che governano le nostre città;
- Il punto su chi ha costruito i nostri territori e le città (tema propedeutico per le problematiche che affliggono il nostro patrimonio);
- Il punto sulle dinamiche lavorative (ruoli, organizzazioni, interferenze, prospettive).

- **Sistemi di trasformazione urbana:**

- Le filiere operative:
 - a. quale ruolo hanno amministrazioni centrali, locali ed enti ad esse collegati, sistema creditizio, grandi gruppi immobiliari, università, privati, professionisti, associazioni di cittadini, costruttori?

- b. quali gli strumenti?

- c. quali i processi finanziari di successo e insuccesso?

- d. quali i coordinamenti e le sovrapposizioni?

- e. quali i punti deboli delle filiere?

- **Le trasformazioni edilizie:**

- a. focus sugli effetti di Piano casa, Ecobonus, Sismabonus, Casa Italia, Italia Sicura etc.

- **Le trasformazioni urbane:**

- a. focus sugli strumenti di pianificazione/programmazione fin qui usati;

- b. sistemi finanziari applicati al mercato immobiliare pubblico e privato;

- c. il mercato delle grandi fiere internazionali;

- d. le politiche immobiliari dei grandi patrimoni;

- e. sistemi innovativi già presenti.

- **Rigenerazione urbana - nuove strategie e proposte:**

- scenari urbani del prossimo futuro;





- scenari nazionali e internazionali –possibili contributi di esperti di cultura/arte/ scienza –
demografia/economia / mercati;

- verso nuove visioni e nuove regole;
- casi campione europei;
- casi campione italiani;
- le nuove funzioni e nuovi bisogni.

- **Governo del territorio - nuove strategie e proposte:**

- proposta di nuove regole – nuovi parametri di gestione del progetto - nuovi patti pubblico privato.

B- PAESAGGIO: TUTELA E SVILUPPO

- il rapporto città-campagna (attuali e prossime reciproche dipendenze);
- aree interne, teatro di nuove cittadinanze e nuove economie, presidi di equilibrio idrogeologico, prodotti dei territori, turismo consapevole, etc;
- economie dei Beni culturali, centri storici e del paesaggio;
- il punto sugli strumenti di gestione del paesaggio e loro effettive ricadute sui luoghi (Codice BBCC, Piani paesaggistici, Piani di recupero, Programmi complessi, Piani di area vasta, Piani di sviluppo tematici, rapporti Amministrazioni Locali e Soprintendenze).

C- PROPOSTA DI LEGGE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARCHITETTURA

L'architettura di qualità è un principio ineludibile dell'interesse pubblico, sotto il profilo sociale, economico e della qualità della vita, in quanto espressione della cultura di un paese.

Le esperienze internazionali analizzate evidenziano l'importanza di una legge per la promozione della qualità dell'architettura, legge che, ad esempio, in Francia lo scorso gennaio ha festeggiato i 40 anni.

Leggi che in Europa considerano l'architetto figura centrale, spesso unica della progettazione architettonica, soggetto principale e coordinatore delle diverse professionalità con il fine di perseguire, nell'interesse pubblico, la migliore qualità architettonica.

Alcuni degli obiettivi della proposta di legge riguardano:

- la ridefinizione delle competenze e dei ruoli professionali in materia di progettazione architettonica;

- la necessità di garantire la reale centralità del progetto di architettura attraverso il concorso di progettazione, che deve diventare la modalità principale per affidare la progettazione di un'opera pubblica, da attuarsi in due fasi:

- la prima aperta e poco impegnativa;
- la seconda, alla quale far accedere mediamente cinque professionisti, da compensare tutti come in Francia, in una percentuale dell'onorario per la redazione del progetto preliminare, assegnando al vincitore l'incarico di tutte le fasi della progettazione;





Per garantire la trasparenza e la competente selezione qualitativa dei progetti, le Giurie devono essere composte da soggetti di specchiata moralità, particolarmente esperti nella materia del concorso.

D- L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivi:

- far conoscere e promuovere il lavoro degli architetti italiani all'estero;
- rafforzare la presenza del C.N.A.P.P.C. all'interno del C.A.E. e dell'U.I.A.;
- far sistema con il M.AE.C.I. e il M.I.S.E. implementando l'efficacia dell'accordo con I.C.E., con A.N.C.E. e Fondazione INARCASSA;
- accompagnare la crescita degli studi italiani, molto richiesti all'estero, sui temi dello spazio pubblico, dell'arredamento, della conservazione e del restauro, ma poco competitivo in quanto a:
 - dimensione e interdisciplinarietà;
 - diffusione del BIM;
 - fatturato e realizzazioni;
 - interdisciplinarietà;

E- IL RUOLO DELL'ARCHITETTO NELLA CITTA' DEL FUTURO

Una delle domande da porsi in questa fase di costruzione del Congresso riguarda quali nuove abilità sono oggi indispensabili sviluppare per assumere, da parte dell'Architetto, un ruolo da protagonista nella profonda riconfigurazione di scenario che ridisegna gli ambiti di una nuova "Utopia Urbana".

La complessità della domanda presuppone un approccio integrato e una risposta articolata, multidisciplinare, partendo da:

- **stato dell'arte e confronto con gli altri Paesi U.E.:**
 - formazione dell'architetto in Europa;
 - interfaccia d'ingresso e d'uscita (accesso, esami di stato e tirocini);
 - rapporto tra libera professione e insegnamento universitario;
 - sistema della ricerca e rapporto con la professione;
 - nuovo modello di relazioni tra formazione universitaria, tirocinio, esami di stato, esercizio della professione, aggiornamento e sviluppo professionale continuo
- **visioni:**
 - scenari futuri delle trasformazioni del pianeta – compiti e responsabilità dell'architetto;
 - formazione dell'architetto: sistemi e modalità digitali nella redazione dei progetti, nella comunicazione e reti di lavoro;
 - le competenze in campo ecologico e ambientale;
 - ruolo dell'architetto nell'era dell'intelligenza artificiale e dei robot
- **l'architetto del futuro:**
 - responsabilità e competenze nella progettazione del paesaggio;
 - gli architetti per un nuovo umanesimo ed un'economia circolare;
 - cultura, formazione e professione quale strategia di missioni e lavoro per il recupero di città storiche e nuove città da realizzare nei paesi emergenti





- **azioni di sistema per l'architettura:**

- sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni pubbliche e gli attori privati nel settore delle costruzioni sull'importanza dell'architettura incentrata sul concetto di qualità della vita e dello spazio urbano;
- rafforzare la qualità della formazione;
- sviluppare una strategia di internazionalizzazione del sistema formazione, ricerca, professione;

F- SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

“Non possiamo affrontare il futuro con le pubbliche amministrazioni del passato”

